

Piano Operativo

Studio di Incidenza

marzo 2024

Comune di Vernio

Piano Operativo

Rapporto Ambientale di VAS

progetto:

Roberto Vezzosi

per gli studi geologici di supporto |

Alberto Tomei

con:

per la VAS |

Maria Rita Cecchini e Arianna Gagliotta

per il progetto urbanistico |

Flavia Giallorenzo

Massimo Tofanelli

Martina Romeo

per la sezione idraulica |

David Malossi, A4 Ingegneria

Sindaco: Giovanni Morganti

Assessore all'Urbanistica: Pierluigi Amerini

Responsabile del procedimento: Gianmarco Pandolfini

Garante dell'informazione e della partecipazione: Michele Rondelli

Comune di Vernio

1 Sommario

2	PREMESSA	5
3	RIFERIMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI	6
3.1	Inquadramento normativo	6
3.2	Approccio metodologico.....	7
4	DESCRIZIONE DEL SITO	9
4.1	Descrizione del sito e sua caratterizzazione	9
4.2	Habitat e specie di interesse conservazionistico	10
4.3	REpertorio Naturalistico Toscano	14
4.4	Misure di conservazione	15
5	ANALISI E CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO.....	34
5.1	Principi generali per il PO.....	34
5.2	Articolazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari – UTOE.....	34
5.1	Dimensionamento del Piano e Aree di Trasformazione	37
6	INCIDENZA DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO SUL SITO NATURA 2000	40
6.1	Incidenza del Piano Operativo	40
7	VALUTAZIONE DI SINTESI	43
8	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	46

2 PREMESSA

“Il quarto rapporto di valutazione dell’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) del 2007 e una moltitudine di studi successivi affermano che i cambiamenti climatici stanno producendo alterazioni significative sulle comunità vegetali e animali biodiversità e servizi ecosistemici. Ciò avviene, per esempio, attraverso l’aumento delle temperature medie, il mutamento dei sistemi climatici regionali e locali, l’alterazione del regime delle piogge, la maggiore intensità con cui si manifestano i cicloni, le ondate di caldo, le piogge torrenziali, lo scioglimento delle calotte glaciali e dei ghiacciai alpini, l’innalzamento del livello dei mari. Per l’area mediterranea si attendono maggiori rischi di estinzione per diverse specie terrestri e variazione della struttura delle comunità; variazione della distribuzione spaziale della flora e la contrazione delle distribuzioni delle foreste, specialmente nel Meridione d’Italia e in aree montane; le specie endemiche mediterranee affronteranno le minacce maggiori, a causa della prevista riduzione delle precipitazioni, maggiore intensità degli incendi, aumento dei fenomeni erosivi; alterazione della fenologia e della stagione vegetative, della funzione e della produttività degli ecosistemi; gli effetti positivi della fertilizzazione carbonica saranno compensati dalla limitata disponibilità di acqua e dalle più elevate temperature; variazioni della distribuzione spaziale della fauna (mammiferi, rettili e anfibi), specialmente nelle aree del Paese dove la frammentazione è un problema; perdita di aree umide mediterranee (importanti per la conservazione di specie endemiche e per il loro ruolo nella migrazione degli uccelli). Gli impatti già osservati dei cambiamenti climatici riguardano: gli ecosistemi, sui quali si segnalano alterazioni della distribuzione, composizione, struttura, funzione, fenologia, servizi ecosistemici; le specie, con variazioni di fenologia, distribuzione (migrazione verso nord e quote più elevate, contrazione del range), popolazione; la diversità genetica”.

Il presente studio ha lo scopo di valutare l’eventuale incidenza (in applicazione dell’art. 87 della legge 30/2015¹) del nuovo strumento di pianificazione Piano Operativo del Comune di Vernio, sull’integrità dei siti della Rete Natura 2000 che ricadono nel territorio. Lo studio (relazione) di incidenza, propriamente detto, è riconducibile solo alla fase II della procedura di valutazione di incidenza, ovvero alla fase di valutazione appropriata. La valutazione è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La Zona Speciale di Conservazione che ricade nel comune di Vernio è denominata ZSC Appennino pratese, Codice Natura 2000 IT5150003.

Denominazione Natura 2000	Appennino pratese	
Elenco gestori	Regione Toscana	
Codice Natura 2000:	IT5150003	
Tipo:	ZSC	Ecosistema: TERRESTRE
Superficie:	ha 4190	
Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:	Riserva Naturale Statale Acquerino Riserva Regionale Acquerino - Cantagallo	
Necessità piano di gestione:	Stato piano di gestione:	
Non necessario	Assente	

¹ L’art.87 della Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 Valutazione di incidenza di piani e programmi:

1. Sovrapposizione con altri istituti di protezione Riserva Naturale Statale Acquerino Riserva Regionale Acquerino Cantagallo Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del d.p.r. 357/1997, istanza di screening di incidenza secondo i contenuti del format reso disponibile dal settore regionale competente oppure, nei casi di valutazione appropriata, (165) apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo

Codnat2000	Denominazione	Comuni interessati	Superficie (ettari)	Note
IT5150001	La Calvana	VAIANO CANTAGALLO	E 4.543,91	
IT5150002	Monte Ferrato e M. Iavello	VAIANO CANTAGALLO	E 1.376,23	Sito in gran parte compreso nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Monteferrato"
IT5150003	Appennino pratese	CANTAGALLO VERNIO	e 4.190,90	Sovrapposizione con altri istituti di protezione Riserva Naturale Statale Acquerino Riserva Regionale Acquerino Cantagallo

3 RIFERIMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI

3.1 Inquadramento normativo

A livello comunitario la procedura di valutazione di incidenza è stata introdotta dalla Direttiva 92/43/CEE definita anche "Habitat". La direttiva ha lo scopo di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario". La Valutazione d'Incidenza (VINCA), introdotta dall'art. 6 della direttiva, è il procedimento di carattere preventivo per valutare le possibili incidenze significative che un piano può avere su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso e garantendo l'uso sostenibile del territorio. La Rete Natura 2000 è una rete ecologica europea costituita da un sistema coordinato e coerente di aree diffuse su tutto il territorio dell'Unione, il cui fine è quello di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e semi-naturali e delle specie di fauna e di flora minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è attualmente costituita da due tipologie di aree: le ZPS - Zone di Protezione Speciale e le ZSC Zone Speciali di Conservazione sono siti della Rete Natura 2000. A livello nazionale, la Direttiva Habitat è stata recepita con il D.P.R. 357/97 poi integrato dal DPR 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Il Regolamento affida alle Regioni il compito di individuare i siti che andranno a costituire la Rete Natura 2000 e la comunicazione di tali siti al Ministero dell'Ambiente. Per la valutazione di incidenza introduce il concetto di studio di impatto ambientale stabilendo dei contenuti minimi e demandando alle Regioni l'individuazione delle autorità competenti alla procedura di Valutazione di Incidenza. Definisce all'art. 6 comma 2 che: "I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti". Dopo la prima pubblicazione dei proposti Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale fatta dal Ministero dell'ambiente con DM 3.4.2000 il ministero ha aggiornato tali elenchi tra il 2008 e il 2013 definendo anche i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di conservazione (DM 17.10.2007 integrato in Toscana dalla DGR 454/2008). L'adeguamento a tali criteri ha permesso al Ministero di designare con DM 24.5.2016 e DM 2.12.2016 le Zone Speciali di conservazione della regione biogeografica continentale e mediterranea. La Regione Toscana, in attuazione della direttiva e del D.P.R. 357/97 emanò la L.R. 56/2000 che riconosceva il ruolo strategico dei siti Natura 2000 SIC e ZPS li classificava come Siti di Importanza Regionale (SIR) e disciplinava l'iter procedurale della valutazione di incidenza. Con la L.R. 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" viene abrogata

la L.R. 56/2000 e viene istituito il “Sistema regionale della biodiversità” costituito dai siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dalle aree di collegamento ecologico funzionale di cui all’articolo 2 del D.P.R. 357/97, dagli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica toscana, individuata dal Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, e dalle zone umide di importanza internazionale riconosciute dalla Convenzione di Ramsar. In attuazione delle sopracitate modifiche normative di ordine europeo, nazionale e regionale la Regione Toscana ha approvato con DGR 15.12.2015 n. 1223 le misure di conservazione generali e specifiche dei siti Natura 2000 a supporto della loro designazione a ZSC. Tali misure, generali e specifiche, sono riportate agli allegati A, B e C della Delibera stessa e sono state riprese in questo studio per i siti di interesse. La stessa DGR prevede l’aggiornamento delle altre sezioni della DGR 644/2004 come modificata dalla DGR 1006/2014 e il complessivo riordino redazionale delle schede. Oggi le Misure di Conservazione riportate negli allegati alla DGR 1223/2015 hanno pieno valore per tutte le ZSC – ZPS riconosciute mentre DGR 644/2004, 454/2008 e 1006/2014 sostituite integralmente dalla DGR 1223/2015 possono fornire eventuali ulteriori elementi conoscitivi di riferimento

Oggi la Valutazione di Incidenza a livello regionale è disciplinata dal capo IV artt. 87, 88, 89, 90 e 91 della L.R. 30/2015, i contenuti dello studio di incidenza rimandano comunque all’allegato G del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell’articolo 87 della Legge Regionale 30/2015 la Regione è autorità competente per la valutazione d’incidenza sugli atti di pianificazione e programmazione comunale che non risultano compresi nel territorio di competenza dei parchi regionali e nazionali. Ai sensi dell’articolo 73 ter della Legge 65/2014, la valutazione di incidenza è effettuata nell’ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) secondo le modalità previste dalla L.R. 30/2015.

Atti di riferimento:

- D.G.R. 644 del 5 luglio 2004
- D.G.R. 454 del 16 giugno 2008
- D.G.R. 1014 del 16 novembre 2009 definisce le Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione;
- D.G.R. 1006 del 18 novembre 2014 (integrazione della D.G.R. 644/04) **sono ancora valide la definizione degli obiettivi di conservazione;**
- D.G.R. 1223 del 15 dicembre 2015 (allegati A – B – C) **che definisce le misure di conservazione generali e sito-specifiche per le ZSC;**
- D.G.R. 13 del 10 gennaio 2022 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali”;
- D.G.R. 866 del 25 luglio 2022 “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022”.

In particolare:

- con D.G.R. 454 del 16 giugno 2008, in ottemperanza al DM 17.10.2007, sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la ripartizione in tipologie delle ZPS in base alle loro caratteristiche ambientali e i relativi divieti e obblighi;
- con D.G.R. 1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione per i Sic toscani, quale adempimento richiesto dal Ministero dell’Ambiente ai fini della designazione con specifico Decreto ministeriale dei Sic quali Zsc;
- con D.G.R. 13 del 10 gennaio 2022 sono state approvate, tra le altre cose, le CONDIZIONI D’OBBLIGO da utilizzare per le procedure di screening di incidenza. Le tre ZSC sono dotate di Piani di gestione sono dotate di misure regolamentari, amministrative e contrattuali conformi alle esigenze ecologiche dei Siti.

La ZSC è dotata di misure regolamentari, amministrative e contrattuali conformi alle esigenze ecologiche del Sito.

3.2 Approccio metodologico

L’approccio metodologico utilizzato per la realizzazione dello studio di incidenza è tratto da un documento tecnico dell’Unione Europea: “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 – Guida Metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE” tenendo presente che la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all’interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto.

La valutazione si esplicita per livelli:

- **Livello I: screening** – disciplinato dall’articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Si tratta del processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono

direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.

– **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Essa consiste nell'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

– **Livello III:** possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Il passaggio da una fase alla successiva è dipendente dalle informazioni e dai risultati ottenuti. Sulla base dei riferimenti normativi si applicano le seguenti definizioni:

Incidenza significativa - si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000, su una specie di flora o fauna o su un habitat; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

Incidenza negativa - si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

Incidenza positiva - si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti positivi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

Integrità di un sito - definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Lo studio mette in relazione le caratteristiche del sito, le caratteristiche del territorio comunale oggetto della Pianificazione e le caratteristiche del Piano, al fine di far emergere le correlazioni ed esaminare l'incidenza delle scelte effettuate in fase di pianificazione territoriale ed operativa.

4 DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Descrizione del sito e sua caratterizzazione

La ZSC "Appennino pratese" è caratterizzata dalla presenza di un'estesa matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione, corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale ad elevati livelli di naturalità. La scheda seguente sintetizza le Criticità e gli Obiettivi di conservazione che la caratterizzano.

Codice e nome del sito	Atto istitutivo ZSC	D.M. 24-05-2016	
IT5150003 Appennino pratese	Ecosistema	Terrestre	
	Regione biogeografica	Continentale	
	Altitudine minima, media e massima (m s.l.m.)	294 m; 814 m; 1272 m	
	Stato piano di gestione	Settembre 2020	
Descrizione, Criticità, Obiettivi di conservazione			
<p>Descrizione: Dorsale appenninica secondaria posta in destra idrografica del Fiume Bisenzio; nei pressi del Monte delle Scalette sono presenti affioramenti rocciosi di limitata estensione con vegetazione rupicola. Estesa matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione. Corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale, forre con rupi. Piccoli nuclei abitati con aree agricole circostanti. Ecosistemi fluviali, e versanti circostanti, con elevati livelli di naturalità, con particolare riferimento al Torrente Limentra di Treppio, Torrente Carigiola, Fosso Trogola, Rio Canvella, Rio Bacuccio, Rio Ceppeta, Fosso delle Selve, all'alto corso del Torrente Setta e a quello del Fiume Bisenzio. Emergenze geologiche, anche di valore paesaggistico, quali forre, cascate e marmitte del Torrente Carigiola e gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette. Continuità della matrice forestale con scarso disturbo antropico.</p> <p>Criticità interne: Ridotte dimensioni e isolamento dei nuclei relitti di bosco igrofilo. -Inquinamento delle acque del Canale Emissario e del Canale Rogio. -Presenza di attività agricole di tipo intensivo. -Captazioni idriche estive per irrigazione delle colture. -Presenza di specie aliene di flora quali ad esempio <i>Amorpha fruticosa</i> o <i>Robinia pseudacacia</i>. In particolare quest'ultima tende a sostituirsi alla specie più tipiche dei boschi igrofili con una riduzione del loro valore naturalistico. -Presenza di specie aliene invasive di fauna (da segnalare gambero della Louisiana, nutria, silvilago o minilepre). -Presenza di cinghiali che, in particolare nel periodo estivo, possono avere un impatto negativo sulla flora e sulla fauna presente nelle residue zone allagate dei due Bottacci di Tanali e della Visona. - Fruizione turistica in aumento. -Attività venatoria nella porzione nord-orientale del sito. - Problemi di gestione legati alla presenza di aree demaniali affidate a diversi concessionari all'interno del sito. -Tendenza invasiva del rovo in molte zone. - Presenza di una fitta rete di piste sterrate con traffico non controllato. - Abbandono di rifiuti.</p> <p>Obiettivi di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di idonei piani di gestione degli ungulati al fine di permettere la rinnovazione delle cenosi forestali • Mantenimento/recupero dell'uso a pascolo delle residue praterie arbustate • Mantenimento dei castagneti da frutto Miglioramento delle conoscenze su specie e habitat • Conservazione delle popolazioni di <i>Cottus gobio</i>, <i>Salamandrina terdigitata</i>, <i>Austopotamobius pallipes</i>, e <i>Pseudogobius nigricans</i>, <i>Leuciscus souffia</i> • Mantenimento/miglioramento qualità complessiva dei corsi d'acqua • Realizzazione gestione selvicolturale complessivamente indirizzata verso un aumento dei livelli di maturità e di caratterizzazione ecologica degli habitat forestali - Tutela dell'elevata naturalità 			

Nella Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale (Allegato n. 5), si legge: "Come per le altre aree protette, il legame con i corpi idrici è molto forte. Gli obiettivi specifici di ciascuna di esse

possono tuttavia essere più rigorosi o diversamente caratterizzati rispetto a quelli della dir. 2000/60/CE, in funzione delle finalità specifiche per le quali sono state istituite. Il PGA riporta le Misure legate ai corpi idrici, come sua competenza, mostrando una convergenza di intenti che viene da piani di altra natura.

TIPOLOGIA AREA PROTETTA	OBIETTIVO SPECIFICO E MISURE
Rete Natura 2000	<p>Definizione e applicazione del deflusso ecologico.</p> <p>Regolamentazione dei prelievi idrici.</p> <p>Interventi di rinaturalizzazione del reticolo fluviale.</p> <p>Redazione di misure di conservazione anche sulla base dei risultati del monitoraggio ecologico.</p> <p>Completa designazione delle ZSC</p>

Figura 1 Estratto dalla Relazione del PGA dell'Appennino Settentrionale

4.2 Habitat e specie di interesse conservazionistico

All'interno della Rete Natura 2000, in particolare all'interno delle ZSC Zone Speciali di Conservazione, la Regione Toscana ha perimetrato gli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 "Habitat", dando vita al progetto HaSciTu "Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany".

Gli habitat più estesi nella ZSC Appennino Pratese sono i boschi a dominanza di faggio (9110) localizzati, boschi a dominanza di castagno (9260) e boschi misti di latifoglie. In presenza di estese e continue aree boscate e di dinamiche di abbandono e rinaturalizzazione conclamate, sono gli habitat più rari, disposti in mosaico con il bosco, che rivestono un particolare interesse.

Di seguito l'estratto cartografico HaSciTu, che mostrano l'intero contesto della ZCS all'interno dei confini comunali.

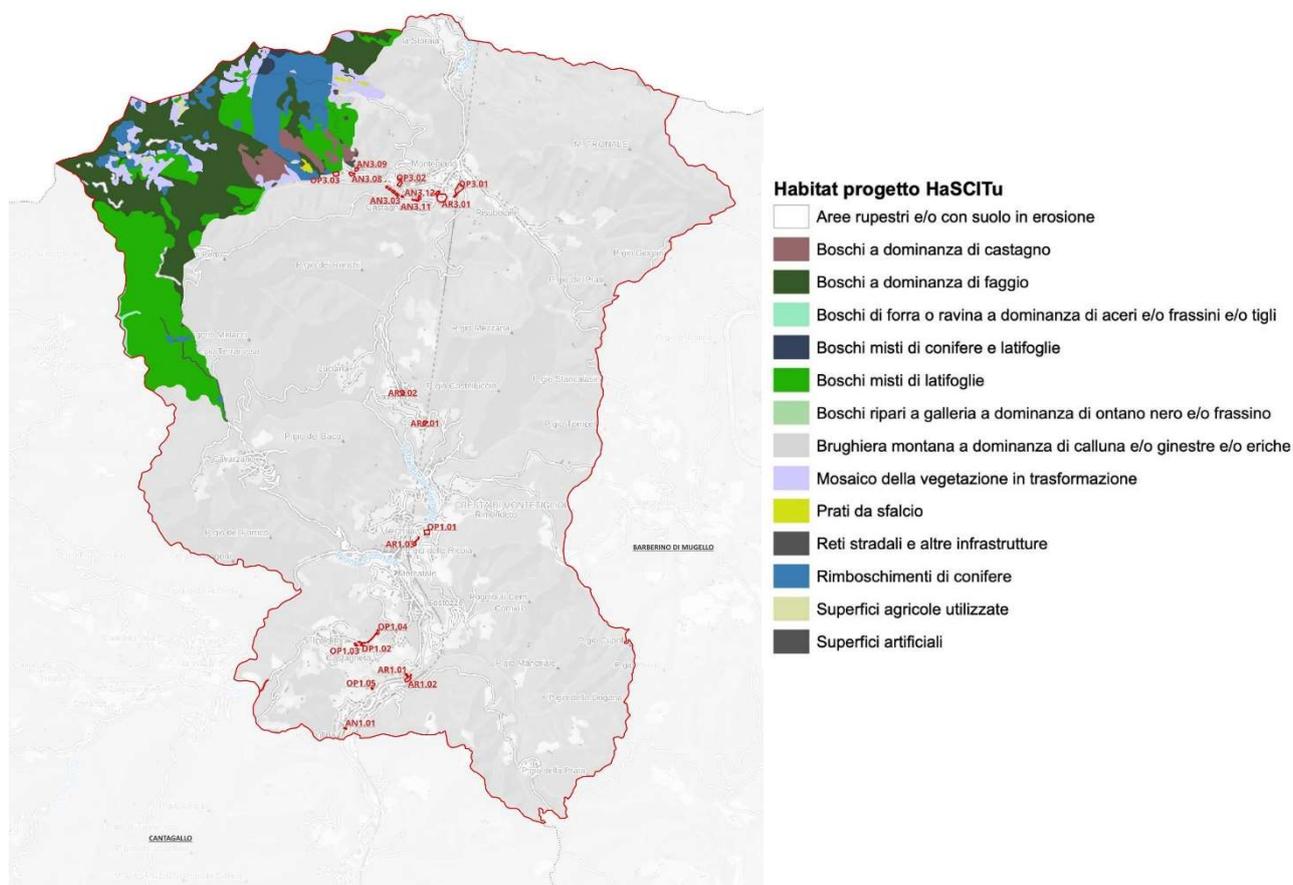


Figura 2 HaSciTu per l'intera porzione del Sito Natura 2000 ricadente nel comune di Vernio

Elaborazione estensione habitat progetto HaSCITu

<i>Habitat prioritari</i>	Area (h)
9260- Boschi di Castanea sativa	38,40
9210- Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	15,70
9110- Faggeti del Luzulo-Fagetum	531,67
91E0- Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	0,50
9180- Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	5,52
5130- Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	0,88
6110- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	5,63
4030- Lande secche europee	13,36
6510- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	2,87
Habitat non prioritari	626,03
Totale ettari	1.240,56
<i>Tipo di habitat progetto HaSCITu</i>	Area (h)
Aree rupestri e/o con suolo in erosione	6,50
Boschi a dominanza di castagno	38,40
Boschi a dominanza di faggio	547,38
Boschi di forra o ravina a dominanza di aceri e/o frassini e/o tigli	5,52
Boschi misti di conifere e latifoglie	5,50
Boschi misti di latifoglie	403,72
Boschi ripari a galleria a dominanza di ontano nero e/o frassino	0,50
Brughiera montana a dominanza di calluna e/o ginestre e/o eriche	5,14
Mosaico della vegetazione in trasformazione	79,60
Prati da sfalcio	2,87
Reti stradali e altre infrastrutture	8,03
Rimboschimenti di conifere	131,91
Superfici agricole utilizzate	3,03
Superfici artificiali	2,45
Totale ettari	1.240,56

Appennino pratese

Specie dell'articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e Allegato II of Direttiva 92/43/EEC comprensivo di valutazione nel Sito

Species			Population in the site							Site assessment				
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Abundance categories	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		Global assesment
						Min	Max				Population	Conservation	Isolation	
I	1092	Austropotamobius pallipes	p						R	DD	D			
M	1352	Canis lupus	p						R	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus	r						P	DD	C	A/B/C	C	B
F	1163	Cottus gobio	p				p	DD	C	C	A	C		
B	A237	Dendrocopos major	p						P	DD	C	B	C	B
B	A869	Dryobates minor	p						P	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia	p						R	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus	P	5	6	p		G	C	B	C	B		
B	A233	Jynx torquilla	r						P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio	P						C					
B	A246	Lullula arborea	p						C					
F	1156	Padogobius nigricans	p				P	DD	C	A	C	B		
B	A072	Pernis apivorus	r	1	2	p		G	C	A	C	C		
B	A274	Phoenicurus phoenicurus	r				P	DD	C	B	C	B		
B	A866	Picus viridis	p				C	DD	C	B	C	B		
B	A250	Ptyonoprogne rupestris	r	1	5	p		G	D					
B	A372	Pyrrhula pyrrhula	p				P	DD	C	B	C	B		
M	1303	Rhinolophus hipposideros	p				V	DD	C	B	C	B		
B	A332	Sitta europaea	p				P	DD	C	B	C	B		
B	A570	Sylvia hortensis	r	2	2	p		G	D					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

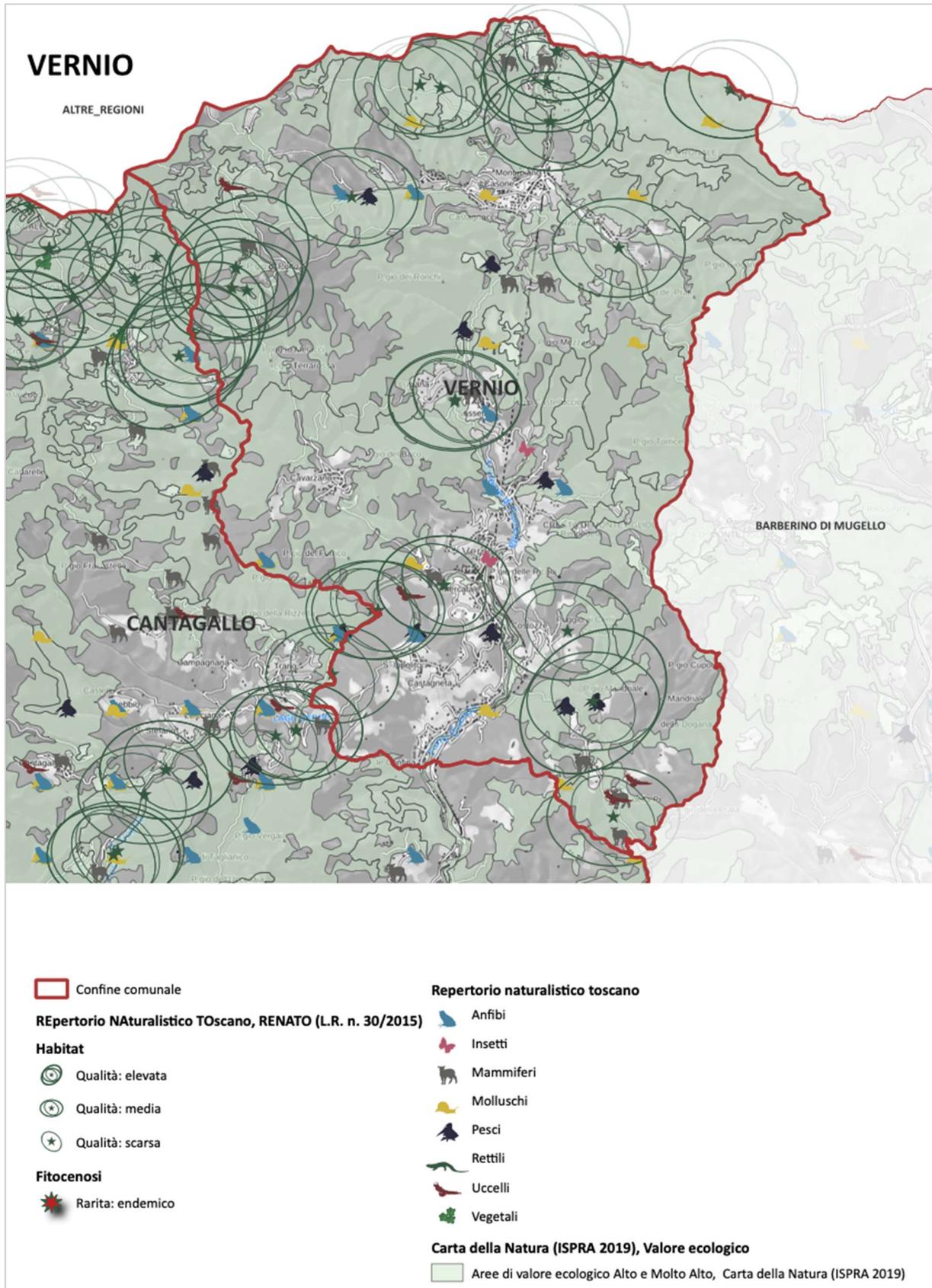
Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

LISTE ROSSE															
Species						Population in the site				Motivation					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	cat C/R/V/P	Species Annex		Other categories			
						Min	Max			IV	V	A	B	C	D
B	A237	Dendrocopos major							C			X			
M	1327	Eptesicus serotinus							P	X					
P	1866	Galanthus nivalis							P		X				
M	5365	Hypsugo savii							C			X			
M	1344	Hystrix cristata							C	X					
M	1341	Muscardinus avellanarius							C	X					
M	1331	Nyctalus leisleri							V	X					
M	1312	Nyctalus noctula							V	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus							C	X					

Altre specie presenti nelle liste rosse italiane Categorie : IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: Lista rossa nazionale; B: Endemiche; C: Convenzioni internazionali ; D: altre motivazioni

Come si può notare le specie vegetali e animali di interesse naturalistico sono diversificate e complementari in considerazione degli ambienti che caratterizzano i siti Natura 2000. Tra questi rivestono grande importanza per l'avifauna le aree aperte, ed in particolare le praterie primarie e secondarie, gli ambienti umidi, ripari e fluviali e infine, le cavità artificiali e gli ambienti ipogei che ospitano diversi Chiroteri.

4.3 REpertorio Naturalistico Toscano



Specie Animali Protette

Numero specie: 60

- (<i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768)	- (<i>Anguis fragilis</i> Linnaeus, 1758)	- (<i>Chalcides chalcides</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	- (<i>Planorbis corneus</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Salmandra salamandra</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Unio mancus</i> Lesarck, 1819
- (<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768)	- (<i>Arion intermedius</i> Normand, 1882)	- (<i>Comansia lucensis</i> (Gentiliumo, 1868)	- (<i>Leuciscus souffia</i> Risso, 1825)	- (<i>Planorbis carinatus</i> (O.F. Müller, 1774)	- (<i>Salmandrina terdigitata</i> (Lacépède, 1788)	- (<i>Vertigo (Vertilla) angustior</i> Jeffreys, 1838)
- (<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882)	- (<i>Austroptotambius italicus</i> (Faxon, 1914)	- (<i>Coronella giroidica</i> (Daudin, 1803)	- (<i>Monacha (Eutheba) cantiana</i> (Montagu, 1883)	- (<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768)	- (<i>Solotopua juliana</i> (Issel, 1866)	- (<i>Vipera aspis</i> (Linnaeus, 1758)
- (<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802)	- (<i>Bombina pachypus</i> (Bonaparte, 1838)	- (<i>Cottus gobio</i> Linnaeus, 1758)	- (<i>Monacha (Monacha) cartusiana</i> (O.F. Müller, 1774)	- (<i>Podarcis sicula</i> (Rafinesque-Schultz, 1818)	- (<i>Speleomantes italicus</i> (Dunn, 1923)	- (<i>Vitriobrachium baccettii</i> Giusti & Mazzini, 1978)
- (<i>Rana catesbeiana</i> Shaw, 1802)	- (<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768)	- (<i>Matrix matrix</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Potamon fluviatile</i> (Herbst, 1785)	- (<i>Tarentola mauritanica</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Viviparus coniectus</i> (Millet, 1813)
- (<i>Rana dalmanina</i> Fitzinger, 1838)	- (<i>Cantareus apertus</i> (Born, 1778)	- (<i>Emsy orbicularis</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Matrix tessellata</i> (Laurenti, 1768)	- (<i>Procambarus clarkii</i> (Girard, 1852)	- (<i>Trachemys scripta</i> (Schöepff, 1792)	- (<i>Xerosecta (Xerosecta) cespitum</i> (Draparnaud, 1801)
- (<i>Rana italica</i> Dubois, 1987)	- (<i>Cantareus asperus</i> (O.F. Müller, 1774)	- (<i>Eubania variegata</i> (O.F. Müller, 1774)	- (<i>Oxychilus (Oxychilus) uzelli</i> (Issel, 1872)	- (<i>Renea elegantissima</i> (Pini, 1886)	- (<i>Triturus alpestris</i> (Laurenti, 1768)	- (<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768)
- (<i>Rana lessonae</i> Cameron, 1892 e <i>Rana kl. esculenta</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Cepaea (Cepaea) nemoralis</i> Linnaeus, 1758)	- (<i>Helix (Helix) lucorum</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Padogobius nigriceps</i> (Cannestrini, 1867)	- (<i>Retinella olivetorum</i> (Gmelin, 1791)	- (<i>Triturus vulgaris</i> (Linnaeus, 1758)	
- (<i>Testudo hermanni</i> Gmelin, 1789)	- (<i>Cernuella (Cernuella)</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Hemidactylus turcicus</i> (Linnaeus, 1758)	- (<i>Palaeonotetes antennarius</i> (H. Milne Edwards, 1837)	- (<i>Rutilus rubilio</i> (Bonaparte, 1785)		

Specie Vegetali Protette

Numero specie: 138

- (<i>Abies alba</i> L.)	- (<i>Britonia dioica</i> L.)	- (<i>Diclyptera issleri</i> (Gemmert) Landner	- (<i>Gagea pratensis</i> (Pers.) Dumort.	- (<i>Listera ovata</i> (L.) R. Br.	- (<i>Primula vulgaris</i> Huds.	- (<i>Silene paradoxa</i> L.)
- (<i>Agrostemma githago</i> L.)	- (<i>Bistorta umbellata</i> L.)	- (<i>Dianthus armeria</i> L.)	- (<i>Galium palustre</i> L.)	- (<i>Lysimachia punctata</i> L.)	- (<i>Pseudolymnachion bartheletii</i> (Schott ex R. et S.) Holub	- (<i>Spondelia polytricha</i> (L.) Soland.
- (<i>Allium pendulum</i> Ten.)	- (<i>Buzus sempervirens</i> L.)	- (<i>Dianthus barbati</i> Ser.)	- (<i>Galium palustre</i> L.)	- (<i>Malva florentina</i> (Zuccagni) Schneider	- (<i>Pulmonaria saccharata</i> Auct. Fl. Ital.)	- (<i>Stachys recta</i> L. ssp. <i>serpentina</i> (Fiori) Arrigoni
- (<i>Alyssum bertolonii</i> Desv.)	- (<i>Carex pseudocyperus</i> L.)	- (<i>Dianthus deltoides</i> L.)	- (<i>Gentiana scabra</i> L.)	- (<i>Helianthemum italicum</i> (Beauverd) Sol	- (<i>Quercus crenata</i> Lam.)	- (<i>Stellaria graminea</i> L.)
- (<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) R.C. Rich.)	- (<i>Carex stictica</i> Good.)	- (<i>Dianthus longicaulis</i> Ten.)	- (<i>Gentiana cruciata</i> L.)	- (<i>Mimartia laricifolia</i> (L.) Schinz et	- (<i>Quercus robur</i> L.)	- (<i>Sternbergia lutea</i> (L.) Ker. Gawl.)
- (<i>Anemone apennina</i> L.)	- (<i>Carex vesicaria</i> L.)	- (<i>Dianthus monspeliensis</i> L.)	- (<i>Glyceria fluitans</i> (L.) R. Br.)	- (<i>Murbeckia zanonii</i> (Ball) Rothm.	- (<i>Radiola linoides</i> Roth	- (<i>Stipa etrusca</i> Morisio
- (<i>Anemone coronaria</i> L.)	- (<i>Cantareus alba</i> L. ssp. <i>deusta</i> (Ten.) Hyman	- (<i>Dianthus seguieri</i> Vill.)	- (<i>Godferya repens</i> (L.) R. Br.)	- (<i>Nyctostix dioica</i> Pers.)	- (<i>Ranunculus ophiolepis</i> Vill.)	- (<i>Tanacetum vulgare</i> L.)
- (<i>Aquilegia vulgaris</i> L.)	- (<i>Cantareus agillapa</i> Moretti ssp. <i>carantiana</i> (Micheletti) Bostai	- (<i>Dictamnus albus</i> L.)	- (<i>Gymnocarpium dryopteris</i> (L.) Newm.)	- (<i>Narcissus poeticus</i> L.)	- (<i>Ruscus aculeatus</i> L.)	- (<i>Taxus baccata</i> L.)
- (<i>Arisarum prostratum</i> (L.) Savi)	- (<i>Cantareus bracteata</i> Scop.)	- (<i>Digitalis lutea</i> L. ssp. <i>australis</i> (Ten.) Arcang.	- (<i>Hemerocallis glabra</i> L.)	- (<i>Narcissus tazetta</i> L.)	- (<i>Salix apennina</i> Skovtsov	- (<i>Thlaspi alpestris</i> L. ssp. <i>alpestris</i>
- (<i>Armeria denticalata</i> (Bert.) DC.)	- (<i>Cantareus calcitrapa</i> L.)	- (<i>Dryopteris affinis</i> (Lowe) Fraser-Jenk. & Schult.	- (<i>Hieracium virgaurea</i> Cos.)	- (<i>Ophrys exaltata</i> Ten. ssp. <i>tyrhena</i> (Goda et Rehn.) De Fries	- (<i>Salvia pratensis</i> L.)	- (<i>Thymus alpestris</i> Waldst. et Kil. var. <i>alpestris</i> Lacina
- (<i>Asarum europaeum</i> L.)	- (<i>Cantareus cyanus</i> L.)	- (<i>Eranthis palustris</i> (L.) Roem. et Schult.	- (<i>Ilex aquifolium</i> L.)	- (<i>Ophrys insectifera</i> L.)	- (<i>Saponaria ocymoides</i> L.)	- (<i>Tilia cordata</i> Millier
- (<i>Asparagus acutifolius</i> L.)	- (<i>Cantareus dioceta</i> Ten. var. <i>intermedia</i> Fiori)	- (<i>Epiobium palustre</i> L.)	- (<i>Isoplepis cernua</i> (Wahl) Roem. et Schult.	- (<i>Orchis laxiflora</i> Lam.)	- (<i>Saxifraga bulbifera</i> L.)	- (<i>Tragopogon hybridus</i> L.)
- (<i>Asparagus tenuifolius</i> Lam.)	- (<i>Cantareus nigrescens</i> Villid.)	- (<i>Erysimum cheiranthoides</i> L.)	- (<i>Isopyrum thalictroides</i> L.)	- (<i>Orchis papilionacea</i> L. ssp. <i>papilionacea</i>)	- (<i>Saxifraga rotundifolia</i> L.)	- (<i>Tulipa agereana</i> DC. (Syn. <i>Tulipa oculus-solis</i> St. Amans)
- (<i>Asplenium adnigrum-nigrum</i> L. ssp. <i>coromanne</i> (Christ) Mart.)	- (<i>Cantareus rupestris</i> L.)	- (<i>Erythronium pseudohastatum</i> Polaksek	- (<i>Laurus nobilis</i> L.)	- (<i>Orchis pumila</i> Ten.)	- (<i>Saxifraga tridactylites</i> L.)	- (<i>Tulipa sylvestris</i> L.)
- (<i>Asplenium cuneifolium</i> Viv.)	- (<i>Cantareus solstitialis</i> L.)	- (<i>Erythronium dens-canis</i> L.)	- (<i>Leucanthemum pachyphyllum</i> Marchi et Siumeri)	- (<i>Ornithoglossum regalis</i> L.)	- (<i>Schoenus palustris</i> (L.) Palla	- (<i>Vaccaria hispanica</i> (Millier) Rauschert ssp. <i>hispanica</i>)
- (<i>Asplenium ruta-muraria</i> L.)	- (<i>Cantareus triumfetti</i> All.)	- (<i>Euphorbia fraxinea</i> DC. ssp. <i>verrucosa</i> (Fiori) Pignatti)	- (<i>Leucocjum aestivum</i> L.)	- (<i>Periploca graeca</i> L.)	- (<i>Scilla bifolia</i> L.)	- (<i>Valeriana officinalis</i> L.)
- (<i>Asplenium septentrionale</i> (L.) Hoffm.)	- (<i>Cheilanthes maritima</i> (L.) Domin (Syn. <i>Acrostichum maritima</i> L.; <i>Nelostema maritima</i> (L.) Desv. ssp. <i>maritima</i>)	- (<i>Euphorbia nicaeensis</i> All. ssp. <i>prostrata</i> (Fiori) Arrigoni)	- (<i>Leucocjum vernum</i> L.)	- (<i>Plantanthera chlorantha</i> (Custer) Richt.)	- (<i>Serratula cordigera</i> L.)	- (<i>Visca minor</i> L.)
- (<i>Atropa belladonna</i> L.)	- (<i>Chrysanthemum achilleae</i> L.)	- (<i>Festuca robustifolia</i> Markgr.-Danz.)	- (<i>Lilium bulbiferum</i> L. ssp. <i>croceum</i> (Caban) Baker)	- (<i>Polygala flavescens</i> DC.)	- (<i>Serratula neglecta</i> DeNot.)	- (<i>Viscum album</i> L.)
- (<i>Bellevalia romana</i> L.)	- (<i>Cladium mariscus</i> (L.) Pohl)	- (<i>Frangula alnus</i> Millier)	- (<i>Lilium martagon</i> L.)	- (<i>Polygonatum odoratum</i> (Mill.) Druce	- (<i>Serratula vomeracea</i> (Burm f.) Brq.)	
- (<i>Bellevalia webbiana</i> Parl.)	- (<i>Camassia regalis</i> S. F. Gray)	- (<i>Gagea lutea</i> (L.) Ker. Gawl.)	- (<i>Linaris purpurea</i> (L.) Millier ssp. <i>cossonii</i> (Born. et Baratte) Maire)	- (<i>Primula veris</i> L.)	- (<i>Sedelia italica</i> (Pamp.) Gjehtj	

4.4 Misure di conservazione

Le misure di conservazione generali valide per tutti i siti di importanza comunitaria terrestri e marini ZSC sono state approvate dal DGR 1223/2015 e riportate nell'allegato A. Le misure sono riconducibili alle 5 categorie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ovvero: interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca e programmi didattici.

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica.

Le misure **regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I **programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del sito.

Nella tabella di seguito sono riportati tutte le misure di conservazione escluse dal GEN_18 al GEN_34 riferite all'ambito marino.

ALLEGATO A DGR 1223/2015 - MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
AMBITO TERRESTRE			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidotti, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
AGRICOLTURA, PASCOLO	Incentivazioni	GEN_02	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti.
SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico- ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_09	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
AMBITO TERRESTRE			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_11	Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_12	Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_13	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ - ex situ
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antivelelo sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO)
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.
AMBITO TERRESTRE E MARINO			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_35	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusioni, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui

Tratta dall'Allegato C della DGR 1223/2015, di seguito si riporta la Scheda contenente le misure di conservazione (riferite alle specie e/o habitat di interesse comunitario). La scheda riporta l'elenco delle Misure, suddivise per Ambiti, ciascuna seguita dall'elenco delle specie (corredate dal codice di cui al Formulario Standard Natura 2000) e degli habitat (corredati dal codice di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat) che ne beneficiano. Le seguenti misure sito specifiche sono attuate a cura dei soggetti competenti ai sensi degli artt. 68 e 69 della LR 30/2015 attualmente vigente (Province e Città metropolitana di Firenze fino al 31 dicembre 2015, Regione Toscana dal 1 gennaio 2016, Corpo Forestale dello Stato) anche attraverso i soggetti operanti a vario titolo sul territorio in relazione alle specifiche competenze ed alla titolarità dei diritti.

APPENNINO PRATESE

AGRICOLTURA E PASCOLO

CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo
INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020

CACCIA E PESCA

CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario
RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata
RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi
IA_J_09	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario
MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.
MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) lad dove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree
RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tec niche di ingegneria naturalistica
RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci
RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.

ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	
CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
-	-
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	
CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
DI_F_09	Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo
DI_I_02	Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene
DI_J_01	Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe
IA_I_08	Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticati che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_I_06)
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decapugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) 5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli - 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
IA_J_36	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Padogobius nigricans
MO_I_02	Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di Salamandrina per spicillata
MO_I_06	Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Fitocenosi dell'Associazione di serpenti nofite Armerio-Alysetum bertolonii Arrigoni del Monte Ferrato di Prato."
MO_J_18	Monitoraggio delle popolazioni di Padogobius nigricans e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni
RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di Dictamnus albus
INFRASTRUTTURE	
CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
IA_D_01	Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici
MO_D_01	Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es.con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi
RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione A096 Falco tinnunculus -A084 Circus pygargus -A072 Pernis apivorus

SELVICOLTURA	
CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali
IA_B_03	Habitat 9110 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (pre valentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre spe cie (aceri, tigli, abete bianco ecc.)
IA_B_09	Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli,
IA_B_15	Interventi di controllo della Robinia pseudacacia all'interno di habitat forestali di interesse comunitario
IA_J_20	Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno
IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie
INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti
INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco
INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero"
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per favorire specie prioritarie animali e vegetali
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari
MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali
RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto
RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto
RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:- del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie

RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260
RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico
RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	
CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
DI_G_04	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti fluviali sia per i turisti che per la popolazione locale
IA_G_18	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali
URBANIZZAZIONE	
CODICE	MISURE DI CONSERVAZIONE
IA_H_04	Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroterri
INC_E_01	Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie
INC_H_02	Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti
MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterri e o rapaci diurni o notturni
RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroterri
RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia".

Le Misure sono le stesse riportate nelle pagine a seguire, che in più riportano le specie e gli habitat che sono coinvolti da ciascuna misura.

ALLEGATO C DGR 1223/2015 - MISURE DI CONSERVAZIONE SITOSPECIFICHE

Appennino pratese

Codice Natura 2000 (IT5150003)

Tipo sito SIC

Estensione 4191 ha

Presenza di area protetta

Sito parzialmente compreso (per 2.850 ha) nel sistema delle aree protette. In particolare il Sito comprende la Riserva Naturale Provinciale di Acquerino Cantagallo e l'Area Naturale Protetta di Interesse locale (ANPIL) Alto Carigiola - Monte delle Scalette.

Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario

MISURE DI CONSERVAZIONE

AGRICOLTURA, PASCOLO

IA_A_03 Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.

6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*

A338 *Lanius collurio*

A224 *Caprimulgus europaeus*

A072 *Pernis apivorus*

A246 *Lullula arborea*

A096 *Falco tinnunculus*

A233 *Jynx torquilla*

INC_A_06 Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo

5367 *Salamandrina perspicillata*

1352 *Canis lupus*

A338 *Lanius collurio*

A072 *Pernis apivorus*

A246 *Lullula arborea*

A233 *Jynx torquilla*

A224 *Caprimulgus europaeus*

A096 *Falco tinnunculus*

INC_A_11 Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020

A338 *Lanius collurio*

A072 *Pernis apivorus*

6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*

A224 *Caprimulgus europaeus*

A096 *Falco tinnunculus*

CACCIA E PESCA

- IA_F_01** Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02
- 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
 - 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
 - 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*
 - A246 *Lullula arborea*
 - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
 - 5367 *Salamandrina perspicillata*
 - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 - 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
- MO_F_02** Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario
- 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
 - 5367 *Salamandrina perspicillata*
 - 9260 *Boschi di Castanea sativa*
 - 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*
 - 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 - A246 *Lullula arborea*
 - 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
 - 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- RE_I_04** Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di *Salamandrina perspicillata*
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
- RE_I_09** Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
- 1163 *Cottus gobio*
 - 5331 *Telestes muticellus*
 - 1156 *Padogobius nigricans*
- RE_K_03** Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni
- 1163 *Cottus gobio*
 - 1156 *Padogobius nigricans*

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

- IA_H_01** Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
1156 *Padogobius nigricans*
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
5367 *Salamandrina perspicillata*
5331 *Telestes muticellus*
1163 *Cottus gobio*
- IA_J_09** Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario
- 1163 *Cottus gobio*
1156 *Padogobius nigricans*
- MO_H_01** Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
1163 *Cottus gobio*
1156 *Padogobius nigricans*
5331 *Telestes muticellus*
5367 *Salamandrina perspicillata*
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
- MO_H_03** Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
- 1156 *Padogobius nigricans*
5367 *Salamandrina perspicillata*
1163 *Cottus gobio*
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
5331 *Telestes muticellus*
- RE_H_02** Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
- 5367 *Salamandrina perspicillata*

- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 5331 *Telestes muticellus*
 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 1163 *Cottus gobio*
 1156 *Padogobius nigricans*
- RE_J_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica
- 1156 *Padogobius nigricans*
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 1163 *Cottus gobio*
- RE_J_10 Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica
- 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 1163 *Cottus gobio*
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 1156 *Padogobius nigricans*
- RE_J_11 Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 1163 *Cottus gobio*
 1156 *Padogobius nigricans*
- RE_J_13 Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 1163 *Cottus gobio*
 5331 *Telestes muticellus*
 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 5367 *Salamandrina perspicillata*
 1156 *Padogobius nigricans*

- RE_J_19 Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
- 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

- DI_F_09 Programmi di informazione e sensibilizzazione sul lupo
 1352 *Canis lupus*
- DI_I_02 Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene
 1156 *Padogobius nigricans*
 1163 *Cottus gobio*
- DI_J_01 Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati
 1156 *Padogobius nigricans*
 1163 *Cottus gobio*
 5367 *Salamandrina perspicillata*
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 5331 *Telestes muticellus*
- IA_I_01 Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe
 1156 *Padogobius nigricans*
 1163 *Cottus gobio*
 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
- IA_I_08 Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_I_06)
 1352 *Canis lupus*
- IA_J_18 Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*
- IA_J_36 In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di *Padogobius nigricans*
 1156 *Padogobius nigricans*

- MO_I_02 Monitoraggio dei corsi d'acqua finalizzato all'individuazione di eventuali siti riproduttivi di *Salamandrina perspicillata*
5367 *Salamandrina perspicillata*
- MO_I_06 Monitoraggio della presenza di cani vaganti e valutazione del loro impatto sulle popolazioni di lupo
1352 *Canis lupus*
- MO_J_18 Monitoraggio delle popolazioni di *Padogobius nigricans* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni
1156 *Padogobius nigricans*
- RE_F_58 Divieto di raccolta di esemplari di *Dictamnus albus*
6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*

INFRASTRUTTURE

- IA_D_01 Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici
A224 *Caprimulgus europaeus*
- MO_D_01 Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi
A224 *Caprimulgus europaeus*
- RE_D_03 Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione
A072 *Pernis apivorus*
A096 *Falco tinnunculus*

SELVICOLTURA

- DI_B_01 Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA_B_03 Habitat 9110 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli, abete bianco ecc.)
A332 *Sitta europaea*
A072 *Pernis apivorus*
A237 *Dendrocopos major*
9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*

- IA_B_09 Habitat 9210 - Favorire la disetaneizzazione e la diversità specifica effettuando localizzati diradamenti (prevalentemente dall'alto e selettivi) laddove sussistono possibilità concrete di ingresso spontaneo di altre specie (aceri, tigli,
- 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
 5367 *Salamandrina perspicillata*
 A072 *Pernis apivorus*
 A237 *Dendrocopos major*
 A332 *Sitta europaea*
- IA_B_15 Interventi di controllo della Robinia pseudacacia all'interno di habitat forestali di interesse comunitario
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
 A237 *Dendrocopos major*
 5367 *Salamandrina perspicillata*
 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
 A240 *Dendrocopos minor*
 A233 *Jynx torquilla*
 A235 *Picus viridis*
 A072 *Pernis apivorus*
 A332 *Sitta europaea*
 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA_J_20 Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- IA_J_22 Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- INC_B_01 Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti
- A235 *Picus viridis*
 A332 *Sitta europaea*
 A237 *Dendrocopos major*
 A233 *Jynx torquilla*
 A240 *Dendrocopos minor*
 A072 *Pernis apivorus*
- INC_B_02 Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco
- A072 *Pernis apivorus*
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
 A224 *Caprimulgus europaeus*
 A235 *Picus viridis*
 A378 *Emberiza cia*
- INC_B_03 Incentivazione della "selvicoltura d'albero"
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- INC_B_04 Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per
- A072 *Pernis apivorus*

- A235 *Picus viridis*
 5367 *Salamandrina perspicillata*
 A237 *Dendrocopos major*
 1303 *Rhinolophus hipposideros*
 9260 *Boschi di Castanea sativa*
 A240 *Dendrocopos minor*
 A332 *Sitta europaea*
- INC_B_05 Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari
- A072 *Pernis apivorus*
 A233 *Jynx torquilla*
 A332 *Sitta europaea*
 A235 *Picus viridis*
 A240 *Dendrocopos minor*
- MO_J_09 Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- RE_B_01 Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali
- A224 *Caprimulgus europaeus*
 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*
 A246 *Lullula arborea*
 6110 *Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyssa-Sedion albi*
 A338 *Lanius collurio*
 A096 *Falco tinnunculus*
- RE_B_03 Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto
- A240 *Dendrocopos minor*
 A332 *Sitta europaea*
 A237 *Dendrocopos major*
 A235 *Picus viridis*
 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
 5367 *Salamandrina perspicillata*
 A072 *Pernis apivorus*
- RE_B_06 Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
- 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum*
- RE_B_08 Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto
- A240 *Dendrocopos minor*
 A233 *Jynx torquilla*
 A237 *Dendrocopos major*
 A235 *Picus viridis*
 A072 *Pernis apivorus*
 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

5367 *Salamandrina perspicillata*

A332 *Sitta europaea*

- RE_B_15 Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco
- 9210 *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- RE_B_17 Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat
- 9260 *Boschi di Castanea sativa*
- RE_B_20 Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:
- del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .
 - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie
- A240 *Dendrocopos minor*
A233 *Jynx torquilla*
A072 *Pernis apivorus*
A235 *Picus viridis*
A332 *Sitta europaea*
- RE_B_23 Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
- 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
- RE_B_24 Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
- 91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- RE_B_26 Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)
- 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
- RE_B_27 Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260
- A237 *Dendrocopos major*
9260 *Boschi di Castanea sativa*
5367 *Salamandrina perspicillata*
A072 *Pernis apivorus*

- A240 *Dendrocopos minor*
A332 *Sitta europaea*
- RE_B_33 Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
A237 *Dendrocopos major*
1163 *Cottus gobio*
A072 *Pernis apivorus*
1156 *Padogobius nigricans*
A233 *Jynx torquilla*
A224 *Caprimulgus europaeus*
A235 *Picus viridis*
A240 *Dendrocopos minor*
A378 *Emberiza cia*
A332 *Sitta europaea*
A264 *Cinclus cinclus*
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
A096 *Falco tinnunculus*
5331 *Telestes muticellus*
- RE_I_12 Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
- 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
9260 *Boschi di Castanea sativa*

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE

- DI_G_04 Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti fluviali sia per i turisti che per la popolazione locale
- A264 *Cinclus cinclus*
5331 *Telestes muticellus*
5367 *Salamandrina perspicillata*
1163 *Cottus gobio*
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
1156 *Padogobius nigricans*
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- IA_G_18 Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti fluviali
- 1156 *Padogobius nigricans*
1163 *Cottus gobio*
5367 *Salamandrina perspicillata*
91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
A264 *Cinclus cinclus*
5331 *Telestes muticellus*

URBANIZZAZIONE

- IA_H_04 Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroteri
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC_E_01 Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- INC_H_02 Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- MO_E_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni
A096 *Falco tinnunculus*
A274 *Phoenicurus phoenicurus*
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE_E_18 In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"
1303 *Rhinolophus hipposideros*
- RE_H_08 Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri
1303 *Rhinolophus hipposideros*

5 ANALISI E CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO

5.1 Principi generali per il PO

La cura e la manutenzione sono la vera e più duratura operazione per la città e per il territorio, come purtroppo spesso ci viene ricordato anche dai frequenti eventi calamitosi a cui il nostro paese è soggetto.

La costruzione del Piano Operativo del Comune di Vernio ha preso le mosse da questi principi, condivisi con l'Amministrazione, **per poi attribuirsi specifici obiettivi urbanistici**, che possono essere così riassunti:

- **Ridurre il consumo di suolo in coerenza con le esigenze di sviluppo del territorio, interpretate in un quadro più ampio di obiettivi di sostenibilità ambientale**
- **Valorizzare il patrimonio naturalistico del territorio, con particolare attenzione rispetto alle aree protette e ai grandi bacini boscati in quanto responsabili dell'assorbimento e del sequestro di CO₂ e della fornitura di servizi ecosistemici, anche attraverso il mantenimento e la rivitalizzazione delle economie legate all'uso sostenibile del bosco, del pascolo e dei territori agricoli, da integrare con attività compatibili da promuovere come fattori di presidio e di contrasto all'abbandono, che di corretta gestione forestale**
- Salvaguardare i valori paesaggistici ricercando la compatibilità con le esigenze delle attività economiche in ambito agricolo, anche attraverso il riuso e il recupero del patrimonio edilizio esistente
- Migliorare le condizioni alla base dell'abitare attraverso una miglior distribuzione delle attività e delle attrezzature nei nuclei urbani principali, nelle frazioni e nei nuclei rurali e attraverso la densificazione dei servizi alla popolazione (scolastici, sanitari...)
- Promuovere la rigenerazione del patrimonio industriale dismesso o sottoutilizzato, attraverso la definizione di discipline speciali di gestione dell'esistente volte a garantirne il riuso in quanto architetture peculiari di un contesto socioeconomico.
- Migliorare la dotazione di standard in termini quantitativi e qualitativi, anche proponendo progetti di trasformazione che rispondano a esigenze private garantendo il miglioramento della qualità urbana, la diversificazione delle attività e la persecuzione della miglior integrazione tra interessi privati e pubblici.

La scelta delle aree di trasformazione è stata effettuata a partire dagli indirizzi dell'Amministrazione, valutando strategicità, priorità e complementarità degli interventi; a questo fine è risultato importante calibrare le effettive potenzialità edificatorie attuabili nei cinque anni di efficacia del PO.

Sono stati privilegiati interventi che consentano la realizzazione di opere di interesse pubblico nell'ambito di un disegno strategico complessivo di riqualificazione del territorio urbanizzato e di nuove relazioni con il territorio rurale, nonché di nuove attività e servizi utili alla rivitalizzazione o alla qualificazione dell'abitare per i residenti. Gli interventi dovranno relazionarsi correttamente al paesaggio con regole e norme determinate e garantire spazi pubblici e migliori dotazioni infrastrutturali, e dove carenti o incomplete realizzando le opere interrotte verso il consolidamento di un'immagine urbana di qualità. In sostanza, la maggiore previsione di nuove aree edificabili riguarda aree residenziali a Montepiano, mentre sono molti gli interventi di riuso, ovvero quelli che prevedono di riutilizzare o demolire e ricostruire nello stesso lotto edifici esistenti, che quindi non vanno a consumare ulteriore suolo.

Il piano operativo (art. 95 della LR 65-2014) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

- a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

Sempre dall'articolo 95 succitato deriva la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

5.2 Articolazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari – UTOE

L'articolazione delle UTOE di Vernio deriva dal PSI, che all'art. 56 delle proprie NTA declina il territorio intercomunale nelle 10 Unità Territoriali Organiche Elementari, per le quali articola le politiche di sviluppo sostenibile con obiettivi specifici e direttive per i Piani Operativi. Il territorio di Vernio è formato dall' **UTOE 1 - Valle e versanti del Bisenzio e del Fiumenta**, **l'UTOE 2 - Frazioni e nuclei dell'alta valle**, **l'UTOE 3 - Conca di Montepiano**, e all'interno delle UTOE 2 e 3 ricade parte del Sito Natura 2000 'Appennino pratese'.

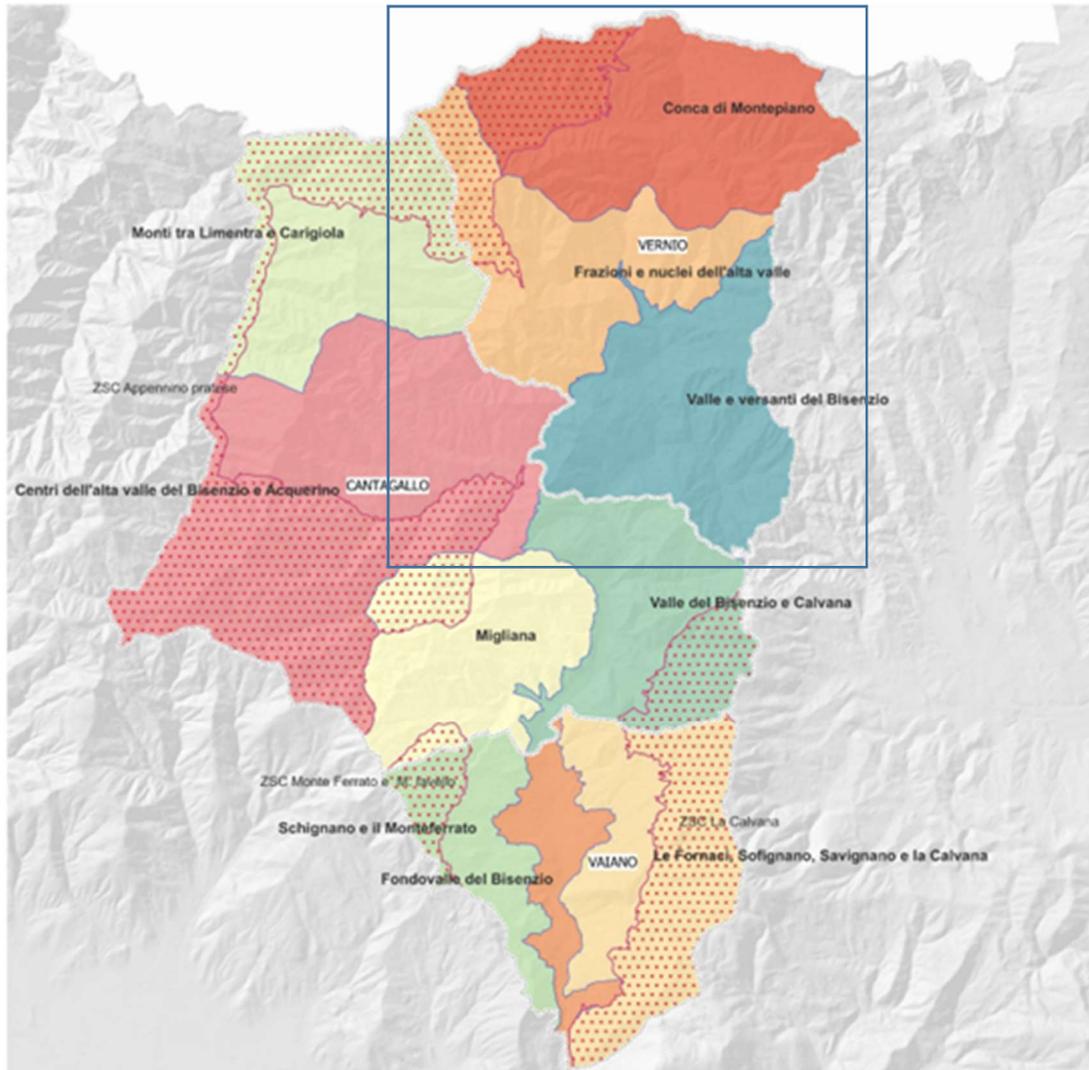


Figura 3 Le UTOE interessate dai Siti nella Val di Bisenzio



Figura 4 UTOE 2 Frazioni e nuclei dell'alta valle e UTOE 3 Conca di Montepiano

UTOE 2 - Frazioni e nuclei dell'alta valle

L'UTOE comprende la parte dell'alta valle, con i centri urbani di Sassetta e Cavarzano e i nuclei rurali di Luciana, Gorandaccio e Gagnaia. Il territorio è caratterizzato da significativi valori paesaggistici legati sia alle risorse naturalistiche, con le vaste e prevalenti aree boscate, sia ai residui contesti coltivati con sistemazioni agrarie tradizionali. **Il territorio boscato è di particolare pregio ed è protetto dalla Riserva Naturale Statale Acquerino e la Riserva Regionale dell'Acquerino-Cantagallo. Inoltre, parte del Sito Natura 2000 'Appennino pratese' ricade all'interno dell'UTOE.**

Obiettivi specifici dell'UTOE 2:

- **riassetto e riequilibrio idrogeologico e consolidamento dei versanti instabili, ripristinando i sistemi di regimazione superficiale delle acque e privilegiando interventi di bio-ingegneria;**
- **mantenimento e rivitalizzazione delle economie legate all'uso sostenibile del bosco, del pascolo e dei territori agricoli come fattori di presidio, anche attraverso la rimessa a coltura delle aree incolte e di quelle tendenti all'evoluzione a bosco;**
- **presidio del territorio anche attraverso attività integrative alla produzione agricola, oltre che con l'agricoltura amatoriale;**
- consolidamento della residenza permanente, anche integrandola all'ospitalità turistica e privilegiando il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Direttive per i Piani Operativi:

- riqualificare gli spazi e le attrezzature pubbliche e di uso collettivo (giardini pubblici, orti, mercati...) e potenziare i servizi privati per favorire la residenzialità e la qualità degli insediamenti;
- approfondire la lettura del contesto urbano ed identificare le parti strutturanti e di valore, prevedendo un sistema di norme tese al recupero ed alla riqualificazione degli edifici e degli spazi aperti;
- integrare le funzioni per il turismo e l'ospitalità principalmente mediante equilibrate disposizioni per i cambi di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente.

UTOE 3 - Conca di Montepiano

L'UTOE corrisponde all'ambito nord del territorio comunale di Vernio, confinante con l'Emilia-Romagna, che comprende il centro urbano di Montepiano e La Badia e i nuclei rurali di Risubbiani, Mulinaccio e Canturato, a est, e La Storaia a nord, che si sviluppano lungo le valli principali del Setta e Risubbiani, in un territorio pressoché pianeggiante. La conca è definita dallo spartiacque appenninico e dai crinali del Montecascio e del Monte Tronale e si richiude ai margini del confine comunale. In questa grande ellisse, i cui versanti sono ricoperti dalle estese faggete che da Monte Iavello, dall'Acquerino Cantagallo e dall'Alta val Carigiola, scendono fino a Montepiano. L'UTOE ricomprende i rilievi a nord del territorio comunale – tra i quali spiccano il Monte Tronale, il Montecascio, il Poggio di Petto, tutti al di sopra dei 1.000 ml. di altitudine ed il Poggio Mezzana ed il Poggio dei Prati – e la conca fertile compresa tra questi, lungo il corso dei principali torrenti Setta e Risubbiani, sulla linea di crinale che separa la Toscana dall'Emilia Romagna. L'UTOE è connotata da rilevanti risorse naturalistiche con vaste aree boscate.

Parte del Sito Natura 2000 'Appennino pratese' ricade all'interno dell'UTOE.

Obiettivi specifici dell'UTOE 3:

- consolidamento della residenza permanente e rafforzamento del ruolo di Montepiano negli itinerari turistici, promuovendone le qualità e la conoscenza e valorizzandone le qualità e le testimonianze storiche (Le Ville, la Badia), tenendo conto anche delle manifestazioni che già vi si svolgono, qualificandolo come porta o vetrina dell'Alta Valle, per i prodotti tipici, per il turismo sportivo e più in generale per il buon vivere e il loisir;
- **recupero delle attività agricole anche attraverso la rimessa a coltura delle aree incolte e di quelle tendenti all'evoluzione a bosco;**
- **sviluppo della produzione di biomasse, dell'allevamento semibrado e biologico e delle attività faunistico venatorie finalizzate alla salvaguardia attiva del territorio;**
- valorizzazione degli ambiti fluviali anche per attività connesse al tempo libero e allo sport;
- qualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera e dei servizi connessi, privilegiando il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, e differenziazione dell'offerta ricettiva anche per il prolungamento della stagione turistica;

- messa a punto di soluzioni utili a ridurre gli impatti del traffico di attraversamento del centro abitato e per la riorganizzazione e razionalizzazione della sosta carrabile.

Direttive per i Piani Operativi:

- verificare la dotazione degli spazi a verde e per il tempo libero e quelli a parcheggio, inquadrandoli in un disegno complessivo del tessuto urbano e per l'innalzamento della qualità dei luoghi di aggregazione, fatti anche e soprattutto di piazze, spazi pubblici e percorsi;
- riqualificare, potenziare e differenziare il sistema dei parcheggi in ambito urbano, anche per quanto riguarda la fermata e la sosta dei pullman (sia del Trasporto Pubblico Locale che turistici);
- migliorare e integrare gli spazi e i percorsi pedonali urbani e individuare itinerari protetti per la mobilità ciclabile;
- individuare aree attrezzate per la sosta camper, e favorirne l'utilizzo anche nella forma di agrisosta camper.

5.1 Dimensionamento del Piano e Aree di Trasformazione

Il dimensionamento del PO è stato effettuato secondo le indicazioni della LR 65/2014, del Regolamento 32R/217 e, per quanto riguarda il testo delle Norme, utilizzando le tabelle allegate alla DGR n.682 del 26.06.2017. Le tabelle di seguito elencate e distinte per le UTOE, indicano più precisamente il dimensionamento previsto dalle trasformazioni del PO nel territorio urbanizzato, nonché le quantità di SE previste per gli interventi nel territorio rurale, con riferimento alle quantità prelevate dalle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale intercomunale, evidenziando per ogni categoria di intervento il saldo residuo.

UTOE 1 Valle e Versanti del Bisenzio	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
residenziale	150	1.630	1.780				
industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
direzionale e di servizio	0	200	200	0	0	0	0
totale	150	1.830	1.980	0	0	0	0

UTOE 2 Frazioni e nuclei dell'Alta valle del Bisenzio	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.

residenziale	0	500	500				
industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
direzionale e di servizio	0	900	900	0	0	0	0
totale	0	1.400	1.400	0	0	0	0

UTOE 3 Conca di Montepiano	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
residenziale	2.095	0	2.095				
industriale-artigianale	200	0	200	0	0	0	0
commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
direzionale e di servizio	0	1.000	1.000	0	0	0	0
totale	2.295	1.000	3.295	0	0	0	0

Territorio comunale	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
residenziale	2.245	2.130	4.375				
industriale-artigianale	200	0	200	0	0	0	0
commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
direzionale e di servizio	0	2.100	2.100	0	0	0	0
totale	2.445	4.230	6.675	0	0	0	0

La scelta delle Aree di trasformazione è stata effettuata a partire dagli indirizzi dell'Amministrazione, valutando strategicità, priorità e complementarietà degli interventi; a questo fine è risultato importante calibrare le effettive potenzialità edificatorie attuabili nei cinque anni di efficacia del PO. Sono stati privilegiati interventi che consentiranno la realizzazione di opere di interesse pubblico nell'ambito di un disegno strategico complessivo di riqualificazione del territorio urbanizzato e di nuove relazioni con il territorio rurale, nonché di nuove attività e servizi utili alla rivitalizzazione o alla qualificazione dell'abitare per i residenti. Gli interventi dovranno relazionarsi correttamente al paesaggio con regole e norme determinate e garantire spazi pubblici e migliori dotazioni infrastrutturali, e dove carenti o incomplete realizzando le opere interrotte verso il consolidamento di un'immagine urbana di qualità.

In sostanza, la maggiore previsione di nuove aree edificabili riguarda aree residenziali a Montepiano, mentre sono molti gli interventi di riuso, ovvero quelli che prevedono di riutilizzare o demolire e ricostruire nello stesso lotto edifici esistenti, che quindi non vanno a consumare ulteriore suolo.

Le Aree di Trasformazione più prossime al Sito Natura 2000 sono tre:

OP3.03 – Parcheggio alla Badia (Montepiano) dista 1 mt dal limite del Sito, in particolare dall'habitat "Boschi misti di latifoglie". Si tratta di un nuovo parcheggio, di 4000 mq di Superficie territoriale, in un'area caratterizzata da forti pendenze e dalla vicinanza con l'edificio vincolato della Badia di Montepiano.

AN3.08 – Edifici residenziali nei pressi del campo sportivo della Badia dista 125 mt dal limite del Sito, in particolare dista 125 mt dall'habitat "Boschi misti di latifoglie" e 70 mt dall' habitat "Superfici artificiali", per 200mq di SE e 7 abitanti insediabili.

AN3.09 – Edifici residenziali nell'abitato della Badia dista 30 mt dal limite del Sito, in particolare dall'habitat "Superfici artificiali". La funzione residenziale è stabilita per una Superficie edificabile di 180mq, per 6 abitanti insediabili.

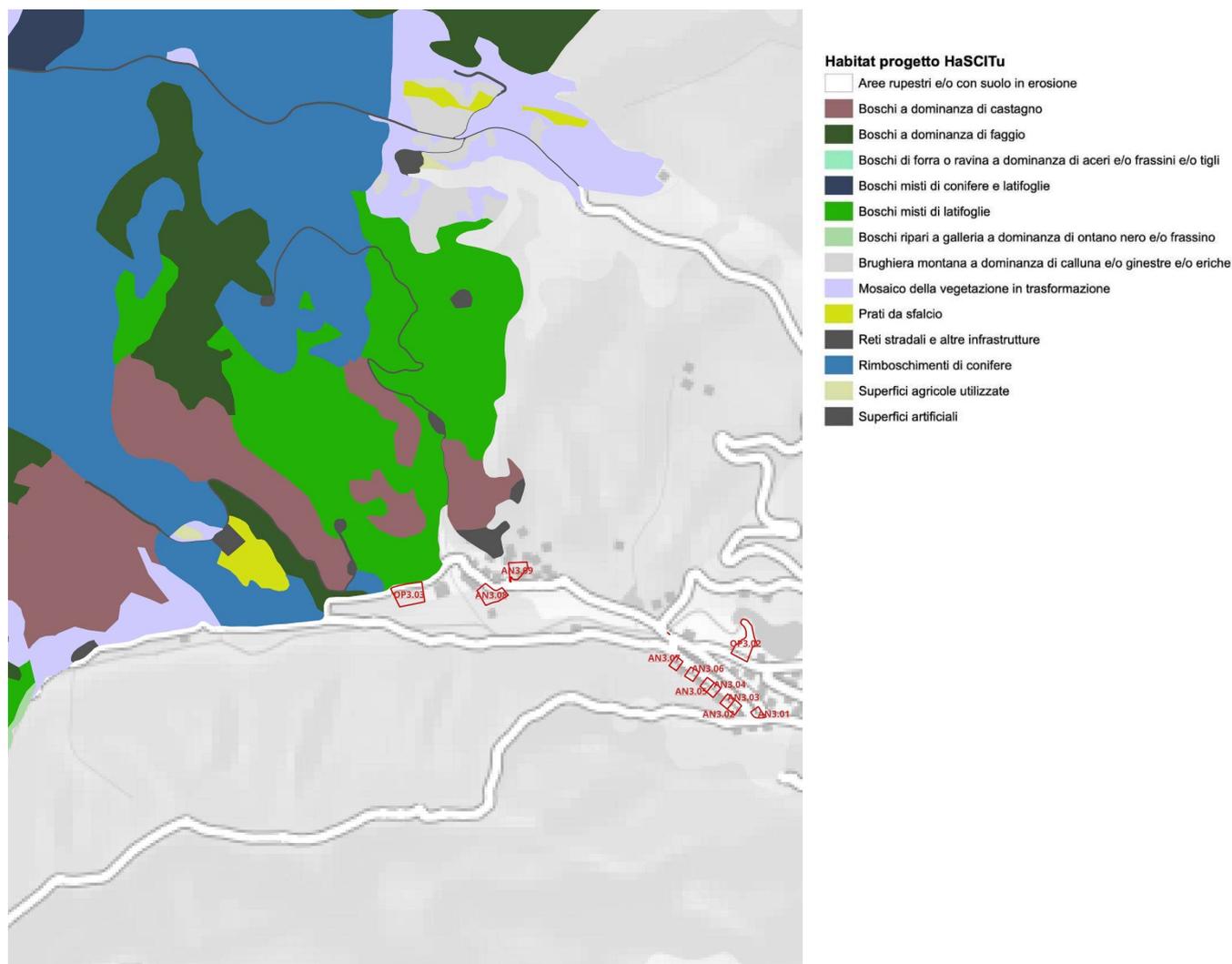


Figura 5 HaSciTu e Aree di trasformazione

6 INCIDENZA DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO SUL SITO NATURA 2000

Il Piano Strutturale Intercomunale, in coerenza con il PIT vigente e con il PTCP, considera prioritario il mantenimento dei valori paesaggistici, ecosistemici e naturalistici del territorio e formula obiettivi, indirizzi e direttive molto stringenti su questi temi. In linea generale la strategia di sviluppo sostenibile (strategie generali, linee di intervento delle politiche, obiettivi e direttive per le UTOE) è pienamente coerente con le disposizioni dettate nella parte statutaria. Le ZSC ricadono interamente nel territorio rurale in cui non è previsto un dimensionamento essendo possibili, in queste aree, interventi di nuova edificazione a fini agricoli come indicato al paragrafo precedente. Nelle ZSC in oggetto, non sono stati individuati altri piani o progetti in grado di presentare effetti cumulativi. Verifica dell'incidenza del Piano sulle ZSC, di seguito l'elenco delle norme e la loro incidenza.

6.1 Incidenza del Piano Operativo

Il Piano Operativo risulta coerente con il PSI, di cui eredita l'equilibrio fra le attività antropiche e il patrimonio naturale, nel rispetto dei valori paesaggistici, ecosistemici e naturalistici. Gli obiettivi specifici e le Direttive del Piano Operativo per le UTOE 2 e 3, sono stati già valutati durante il processo di formazione del PSI, i cui elaborati comprendono uno Studio di Incidenza che non ha evidenziato nessuna incompatibilità con le esigenze di conservazione dei Siti Natura 2000.

Restano da valutare il Dimensionamento e le NTA del Piano Operativo, oggetto di Studio di incidenza.

Il Dimensionamento non è incidente, visto che le ZSC ricadono interamente nel territorio rurale in cui non è previsto nessun recupero e nessun intervento di nuova edificazione a fini agricoli. Le Norme sono oggetto di verifica dell'incidenza del Piano sulle ZSC, di seguito l'elenco delle norme e la loro incidenza.

Nella ZSC in oggetto, non sono stati individuati altri piani o progetti in grado di presentare effetti cumulativi.

LEGENDA DEI SIMBOLI	
	Incidenza positiva - si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti positivi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
	Incidenza significativa - si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000, su una specie di flora o fauna o su un habitat; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
	Incidenza negativa - si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
COERENTE	Il Piano è coerente con gli obiettivi della rete Natura 2000 anche se non direttamente collegati al Sito
NON PERTINENTE	Il Piano non ha alcun elemento legato alla rete Natura 2000

INCIDENZA SULLA ZSC "APPENNINO PRATESE" DELLE NORME DEL PIANO OPERATIVO DI VERNIO

ARTICOLAZIONE NORMATIVA		SINTESI	INCIDENZA
Parte I DISCIPLINE GENERALI			
Titolo I Caratteri del Piano			
Art. 1	Contenuti e ambito di applicazione del Piano Operativo	Definisce natura, oggetto, strumenti e modi di attuazione del Piano oltre agli effetti delle disposizioni e alle salvaguardie.	NON PERTINENTE
Art. 2	Elaborati costitutivi		
Art. 3	Zone territoriali omogenee		
Art. 4	Rapporto con il Regolamento Edilizio e con i Piani di Settore		
Art. 5	Strumenti e modi di attuazione		
Art. 6	Salvaguardie del Piano Operativo		
Titolo II Usi e qualità degli assetti insediativi			
Art. 7	Distribuzione e localizzazione delle funzioni	Usi, qualità degli insediamenti esistenti e modalità per i mutamenti d'uso	NON PERTINENTE
Art. 8	Residenziale		
Art. 9	Industriale e artigianale		
Art. 10	Commerciale al dettaglio		
Art. 11	Turistico-ricettiva		
Art. 12	Direzionale e di servizio		
Art. 13	Commerciale all'ingrosso e depositi		
Art. 14	Agricola e funzioni connesse		
Art. 15	Spazi, attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico		
Art. 16	Disposizioni specifiche per impianti per la distribuzione di carburanti		
Art. 17	Mutamento della destinazione d'uso	Dotazione e qualità degli spazi pubblici, nel rispetto della sostenibilità ambientale	COERENTE
Art. 18	Disposizioni per il verde pubblico		
Art. 19	Disposizioni per i parcheggi pubblici	Servizi alla mobilità	NON PERTINENTE
Art. 20	Dotazione di parcheggi privati in relazione alla destinazione d'uso		
Art. 21	Dotazione di parcheggi per la sosta di relazione delle attività commerciali al dettaglio		
Art. 22	Rete stradale	Fruizione escursionistica del territorio, nel rispetto dei contesti ambientali	COERENTE
Art. 23	Percorsi escursionistici		
Titolo III Interventi			
Capo I Disciplina dei tipi di Intervento			
Art. 24	Disciplina degli interventi nel Piano Operativo	La disciplina riporta i tipi di intervento per la gestione degli insediamenti esistenti	NON PERTINENTE
Art. 25	Disposizioni generali per gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente		
Art. 26	Disposizioni per opere, interventi e manufatti privi di rilevanza urbanistico-edilizia		
Art. 27	Disciplina di intervento di tipo 1 (t1)		
Art. 28	Disciplina di intervento di tipo 2 (t2)		
Art. 29	Disciplina di intervento di tipo 3 (t3)		
Art. 30	Disciplina di intervento di tipo 4 (t4)		
Art. 31	Disciplina di intervento di tipo 5 (t5)		
Art. 32	Disciplina di intervento di tipo 6 (t6)		
Capo II Sostenibilità degli interventi			
Art. 33	Disposizioni generali di sostenibilità	Tutti gli interventi edilizi ed urbanistici consentiti dal PO devono perseguire la realizzazione di assetti compatibili nell'uso delle risorse. Gli interventi di sostituzione edilizia, ristrutturazione urbanistica e nuova edificazione sono soggetti all'adozione di misure finalizzate alla razionalizzazione dei consumi idrici ed al risparmio di acqua potabile, al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee; a potenziare le aree verdi permeabili e le biomasse vegetali, capaci di assorbire una quota degli inquinanti in atmosfera; a perseguire il contenimento dei consumi energetici e l'impiego di fonti rinnovabili; a predisporre una rete di illuminazione che tuteli tutte le aree caratterizzate da bassi flussi luminosi al fine di esaltare il valore culturale ed ambientale del territorio; a rispettare le distanze da fonti di inquinamento elettromagnetico e acustico. Seguono indicazioni di specie arboree, autoctone, tipiche dei contesti urbani o agricoli, ed un espresso divieto all'impiego di specie alloctone e specie aliene.	☺ Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 34	Interventi di riduzione dei consumi energetici negli edifici esistenti	Gli artt. da 34 a 38 contribuiscono a migliorare gli impatti sulle risorse e a tutelare la salute dell'ambiente e quella degli abitanti	☺ Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 35	Uso delle energie da fonti rinnovabili (FER)		
Art. 36	Contenimento dell'impermeabilizzazione superficiale – invarianza idraulica		
Art. 37	Alberi per la compensazione della CO2		
Art. 38	Disposizioni per il clima acustico e campi elettromagnetici		
Titolo IV Fattibilità geologica, idraulica e sismica			
Art. 39	Disposizioni generali per le fattibilità	Gli artt. da 39 a 44 c definiscono le aree omogenee del territorio caratterizzate da un diverso grado di pericolosità geologica, idraulica e sismica, orientando gli interventi tramite le fattibilità, e in relazione alle problematiche connesse alla risorsa idrica	☺ Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZPS
Art. 40	Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici		
Art. 41	Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio di alluvioni		
Art. 42	Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici		
Art. 43	Tutela del reticolo idrografico		
Art. 44	Criteri generali di fattibilità in relazione alle problematiche connesse alla risorsa idrica		
Titolo V Beni paesaggistici			
Art. 45	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	Gli artt. da 45 a 49 tutelano i beni paesaggistici, i beni architettonici tutelati con relative aree di pertinenza, i beni archeologici	☺ Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 46	Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e sottoposti a vincolo di rimboschimento		
Art. 47	Territori contermini ai laghi		
Art. 48	I beni immobili con provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 42/2004 e relative aree di pertinenza paesaggistica		
Art. 49	Rischio archeologico		
Titolo VI Componenti di rilevanza storico-paesaggistica			
Art. 50	Contesti fluviali	Gli artt. da 50 a 52 tutelano le componenti storico-paesaggistiche rilevanti, come i contesti fluviali, la viabilità storica e le aree di pertinenza dei nuclei e dei centri storici	☺ Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 51	Viabilità di valore storico-paesaggistico		
Art. 52	Aree di pertinenza dei centri e nuclei storici		

Parte II GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI			
Titolo VII Territorio urbanizzato			
Art. 53	Articolazione del territorio urbanizzato	Gli artt. da 53 a 59 descrivono il territorio urbanizzato, distinguendo le tipologie di edificato.	NON PERTINENTE
Art. 54	I tessuti storici o storicizzati (U1)		
Art. 55	Tessuti residenziali recenti (U2)		
Art. 56	Edificato singolare di assetto storico (U3)		
Art. 57	Edificato singolare recente (U4)		
Art. 58	Inseidiamenti produttivi storici (U5)		
Art. 59	Inseidiamenti produttivi recenti (U6)		
Art. 60	Interventi, sistemazioni e attrezzature negli spazi pertinenziali degli edifici nelle aree urbane		
Art. 61	Le aree verdi non edificate (VR)	L'articolo individua aree verdi che non fanno parte di lotti edificati e che contribuiscono alla qualità urbana e sono da considerare parte integrante del sistema del verde del territorio urbanizzato e come elementi costitutivi della qualità degli insediamenti. Tali aree concorrono ad incrementare la prestazione ecologica della città, svolgendo un ruolo complementare agli insediamenti e sono gestite al fine di mantenerne i servizi ecosistemici, tra cui la protezione dei suoli e la prevenzione del dissesto idrogeologico, andando ad arricchire il paesaggio di elementi naturali e semi-naturali.	 Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Titolo VIII Patrimonio industriale dismesso o sottoutilizzato			
Art. 62	Criteri generali di individuazione del patrimonio industriale dismesso o sottoutilizzato	Gli artt. da 62 a 68 descrivono il patrimonio industriale dismesso, dettando le regole di intervento	NON PERTINENTE
Art. 63	OS.1 - Pucci nord		
Art. 64	OS.2 - Ex Fabbrica Tendi		
Art. 65	OS.3 - Peyron nord		
Art. 66	OS.4 - Peyron sud		
Art. 67	OS.5 - Carbotex a Terrigoli		
Art. 68	OS.6 - Mulino Turchi (parte della Fabbrica Santi)		
Titolo IX Territorio rurale			
Art. 69	Disposizioni generali di tutela	Gli articoli 69 e 70 fanno riferimento agli indirizzi e indicazioni delle azioni della II e IV Invariante, le utilizzazioni e gli interventi nel territorio rurale devono garantire la conservazione e la rigenerazione dei suoli, la tutela e la valorizzazione della struttura e della qualità del paesaggio rurale e degli elementi che vanno a comporre il mosaico agroambientale, quali le aree di rilevante valore ecologico, ambientale e paesaggistico, oltre che produttivo, le sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali, l'assetto della viabilità minore e della vegetazione non colturale tradizionale.	 Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 70	Ambiti del territorio rurale		
Capo I L'insediamento nel territorio rurale			
Art. 71	Disposizioni generali per gli interventi sugli edifici nel territorio rurale	Gli artt. da 71 a 74 regolano gli insediamenti nel territorio rurale	COERENTE
Art. 72	Articolazione degli insediamenti nel territorio rurale		
Art. 73	Nuclei rurali		
Art. 74	Usi compatibili degli edifici nell'insediamento diffuso		
Art. 75	Condizioni al mutamento di destinazione d'uso agricola degli edifici	L'articolo descrive le opere di sistemazione ambientale volte a: - garantire la sistemazione idraulico-agraria del fondo con eventuale ripristino del reticolo idraulico di superficie; - garantire la tutela ed il mantenimento della viabilità minore pubblica e di uso pubblico; - tutelare e mantenere in vita le alberature monumentali così come disposto con apposita legge regionale; - tutelare e mantenere in vita la vegetazione di interesse ambientale e paesaggistico, come ad esempio la vegetazione ripariale, i filari e le siepi arboreo-arbustive e gli oliveti tradizionali; - conservare i terrazzamenti collinari storici e qualunque altro segno del paesaggio agrario consolidato o ogni componente del reticolo idrografico superficiale; - ripristinare aree degradate, ove siano riconoscibili fenomeni di erosione o mal utilizzo dei suoli, privilegiando la rimessa a coltura e valorizzando le eventuali tracce di vecchie sistemazioni colturali presenti, anche residuali;	 Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 76	Disposizioni specifiche per il frazionamento degli edifici residenziali	Gli artt. da 76 a 78 regolano gli insediamenti nel territorio rurale	NON PERTINENTE
Art. 77	Interventi di ripristino di edifici o di parti di edifici		
Art. 78	Riutilizzo volumi incongrui o realizzati in materiali precari		
Art. 79	Interventi, sistemazioni e attrezzature negli spazi pertinenziali degli edifici nel territorio rurale	L'articolo regola gli interventi, sistemazioni e attrezzature negli spazi pertinenziali dovranno garantire l'inserimento adeguato nel paesaggio, con le minori alterazioni possibili dei caratteri dell'insediamento e del contesto rurale, rispettando l'orografia e la morfologia del terreno, il reticolo idrografico superficiale, i tracciati viari ed i sentieri storici ed i segni della tessitura agraria nonché le alberature d'alto fusto di pregio, compreso le pergole e i filari di vite maritata.	 Le regole del Piano possono incidere positivamente sulla ZSC
Art. 80	Piscine		COERENTE
Capo II Nuovi edifici e manufatti al servizio dell'agricoltura			
Art. 81	Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale	Gli artt. da 81 a 94 regolano, nel territorio rurale, i manufatti al servizio dell'agricoltura	NON PERTINENTE
Art. 82	Criteri per gli interventi di miglioramento agricolo-ambientale e paesaggistico		
Art. 83	Nuove abitazioni rurali tramite P.A.P.M.A.A.		
Art. 84	Nuovi annessi agricoli tramite P.A.P.M.A.A.		
Art. 85	Ulteriori manufatti aziendali agricoli realizzabili senza P.A.P.M.A.A.		
Art. 86	Manufatti aziendali temporanei		
Art. 87	Manufatti aziendali che necessitano di trasformazioni permanenti del suolo senza PAPMAA		
Art. 88	Criteri insediativi dei nuovi edifici e manufatti rurali		
Art. 89	Ospitalità in spazi aperti		
Art. 90	Manufatti per l'agricoltura amatoriale		
Art. 91	Manufatti per il ricovero di animali domestici e per allevamenti amatoriali		
Art. 92	Manufatti a supporto dell'attività venatoria per la caccia al cinghiale		
Art. 93	Manufatti per l'escursionismo e per l'osservazione naturalistica		
Art. 94	Recinzioni dei fondi agricoli		
Parte III TRASFORMAZIONI DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI DEL TERRITORIO			
Titolo X Il dimensionamento			
Art. 95	Previsioni quinquennali del Piano Operativo	Gli artt. 95 e 96 trattano del Dimensionamento e delle Opere pubbliche previste, fra le quali la OP3.03 – Parcheggio alla Badia (Montepiano) è la più prossima alla ZPS.	COERENTE
Art. 96	Opere pubbliche e aree soggette a vincolo espropriativo		
Art. 97	Disposizioni per la programmazione degli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche		
Titolo XI Disposizioni generali per le trasformazioni			
Art. 98	Disposizioni comuni		NON PERTINENTE
Art. 99	Condizioni alle trasformazioni		COERENTE
Art. 100	Disposizioni per la qualità e la tutela ambientale nei progetti		NON PERTINENTE
Art. 101	Regole grafiche per i progetti		NON PERTINENTE

7 VALUTAZIONE DI SINTESI

SINTESI VALUTATIVA	
Denominazione del Piano	PIANO OPERATIVO, VERNIO
Denominazione del Sito Natura 2000	ZSC IT5150003 "Appennino pratese"
Breve descrizione del Piano	<p>Il Piano, che ha un orizzonte temporale quinquennale per le trasformazioni, detta discipline a tempo indeterminato per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente. La cura e la manutenzione del territorio sono la vera e più duratura operazione del Piano, mantenendo e qualificando non solo l'immagine originaria degli edifici e degli spazi più antichi, sul carattere dei quali si è depositata la memoria collettiva, ma adeguandoli ai mutati comportamenti e ai diversi valori della società.</p> <p>Il rispetto dei valori ambientali deve essere assunto quale criterio anche nelle operazioni di recupero e di adeguamento del patrimonio edilizio esistente, introducendo regole che favoriscano il riuso, ma che non compromettano gli elementi caratterizzanti l'edilizia storica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre il consumo di suolo in coerenza con le esigenze di sviluppo del territorio, interpretate in un quadro più ampio di obiettivi di sostenibilità ambientale - Valorizzare il patrimonio naturalistico del territorio, con particolare attenzione rispetto alle aree protette e ai grandi bacini boscati in quanto responsabili dell'assorbimento e del sequestro di CO2 e della fornitura di servizi ecosistemici, anche attraverso il mantenimento e la rivitalizzazione delle economie legate all'uso sostenibile del bosco, del pascolo e dei territori agricoli, da integrare con attività compatibili da promuovere come fattori di presidio e di contrasto all'abbandono, che di corretta gestione forestale - Salvaguardare i valori paesaggistici ricercando la compatibilità con le esigenze delle attività economiche in ambito agricolo, anche attraverso il riuso e il recupero del patrimonio edilizio esistente - Migliorare le condizioni alla base dell'abitare attraverso una miglior distribuzione delle attività e delle attrezzature nei nuclei urbani principali, nelle frazioni e nei nuclei rurali e attraverso la densificazione dei servizi alla popolazione (scolastici, sanitari...) - Promuovere la rigenerazione del patrimonio industriale dismesso o sottoutilizzato, attraverso la definizione di discipline speciali di gestione dell'esistente volte a garantirne il riuso in quanto architetture peculiari di un contesto socioeconomico - Migliorare la dotazione di standard in termini quantitativi e qualitativi, anche proponendo progetti di trasformazione che rispondano a esigenze private garantendo il miglioramento della qualità urbana, la diversificazione delle attività e la persecuzione della miglior integrazione tra interessi privati e pubblici
Breve descrizione del Sito Natura 2000	<p>Alti versanti montani appenninici e crinali. Estesa matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione. Corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale. Prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione, forre con rupi. Piccoli nuclei abitati con aree agricole circostanti. Ecosistemi fluviali, e versanti circostanti, con elevati livelli di naturalità, con particolare riferimento al Torrente Limentra di Treppio, Torrente Carigiola, Fosso Trogola, Rio Canvella, Rio Bacuccio, Rio Ceppeta, Fosso delle Selve, all'alto corso del Torrente Setta e a quello del Fiume Bisenzio. Emergenze geologiche, anche di valore paesaggistico, quali forre, cascate e marmitte del Torrente Carigiola e gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette. Continuità della matrice forestale con scarso disturbo antropico</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE	
Il Piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del Sito?	No
Singoli elementi del Piano (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul Sito Natura 2000	Le Aree di trasformazione più prossime al Sito Natura 2000 sono un parcheggio alla Badia (Montepiano) e due piccoli edifici residenziali. OP3.03 – Parcheggio alla Badia (Montepiano) AN3.08 – Edifici residenziali nei pressi del campo sportivo della Badia AN3.09 – Edifici residenziali nell'abitato della Badia
Eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del Piano (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: - dimensioni ed entità, - superficie occupata, - distanza dal Sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del Sito, - fabbisogno in termini di risorse, - emissioni, - dimensioni degli scavi, - esigenze di trasporto, - durata della fase di edificazione, - operatività e smantellamento, ecc.	OP3.03 – Parcheggio alla Badia (Montepiano) dista 1 mt dal limite del Sito, in particolare dall'habitat "Boschi misti di latifoglie". Si tratta di un nuovo parcheggio, di 4000 mq di Superficie territoriale, in un'area caratterizzata da forti pendenze e dalla vicinanza con l'edificio vincolato della Badia di Montepiano. AN3.08 – Edifici residenziali nei pressi del campo sportivo della Badia dista 125 mt dal limite del Sito, in particolare dista 125 mt dall'habitat "Boschi misti di latifoglie" e 70 mt dall' habitat "Superfici artificiali". AN3.09 – Edifici residenziali nell'abitato della Badia dista 30 mt dal limite del Sito, in particolare dall'habitat "Superfici artificiali". La funzione residenziale è stabilita per una Superficie edificabile di 180 mq, per 6 abitanti insediabili. La fase di cantiere potrebbe avere qualche influenza sul Sito se non adeguatamente programmata, come richiesto dalle Schede di valutazione presenti nel Rapporto ambientale. Le stesse Schede riportano i punti di debolezza delle Aree di trasformazione e le mitigazioni proposte.
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel Sito in seguito a: - una riduzione dell'area degli habitat; - la perturbazione di specie fondamentali; - la frammentazione degli habitat o degli areali delle specie; - la riduzione nella densità della specie; - variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione; - cambiamenti climatici	Non sono prevedibili cambiamenti significativi.

<p>Descrivere ogni probabile impatto sul Sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del Sito - interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del Sito 	<p>Nessuna interferenza con la struttura del Sito, nessun incremento delle interferenze preesistenti con la funzione di area di rifugio, di alimentazione e di sosta per la fauna.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul Sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdita, - frammentazione, - distruzione, - perturbazione, - cambiamenti negli elementi principali del Sito 	<p>Interferenza con habitat o specie vegetale di interesse comunitario o regionale così limitata (0,042% dell'estensione complessiva dell'habitat) da non costituire pericolo di compromissione. La posizione dell'edificio nuovo evita la frammentazione dell'habitat. Nessuna modifica alla funzione di area di rifugio, di alimentazione e di sosta per la fauna di interesse comunitario o regionale, nessuna incidenza sull'integrità delle popolazioni stesse.</p>
<p>Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul Sito?</p>	<p>Nella ZSC in oggetto, non sono stati individuati altri piani o progetti in grado di presentare effetti cumulativi.</p>
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<p>Non è prevedibile alcun impatto significativo.</p>

8 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Appennino Pratese
- Repertorio naturalistico Toscano Re.na.to. Regione Toscana
- <http://natura2000.eea.europa.eu/>
- Rete Natura 2000 | Ministero della Transizione Ecologica (mite.gov.it)
- Banca dati gestione rete Natura 2000 | Ministero della Transizione Ecologica (mite.gov.it)
- Le Regioni biogeografiche | Ministero della Transizione Ecologica (mite.gov.it)
- I Quaderni Habitat - Collana | Ministero della Transizione Ecologica (mite.gov.it)
- Manuale delle Linee Guida per la gestione dei siti Natura2000 – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio
- Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE
- Commissione Europea 2002 – Valutazione di Piani e progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000
- La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE
- <http://www.naturaitalia.it/>
- www.regione.toscana.it/-/siti-natura-2000-misure-di-conservazione-e-piani-di-gestione-2
- <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do>
- https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/rapporto_194_2014.pdf
- <http://met.cittametropolitana.fi.it/garante/documentisicsir.htm>